

Thomas Braidà, Studi per quadri non realizzati. Quaderno 18

Autore:

Thomas Braidà nasce a Gorizia nel 1982 e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2010, attualmente vive tra Torino e Venezia. Ha esposto in molti spazi istituzionali come la Galleria Civica, Modena, il Palazzo della Misericordia di Bergamo e la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Ha inoltre già all'attivo numerose mostre personali come Solo a Palazzo Nani Bernardo a Venezia, in occasione della Biennale del 2017, e - insieme a Valerio Nicolai - due doppie personali in due gallerie romane come la Galleria Monitor e la Galleria Furini.

Titolo:

Studi per quadri non realizzati. Quaderno 18

Anno:

2017-2018

Abstract:

Thomas Braidà ha donato a MoRE Museum alcune pagine provenienti dai propri taccuini. Questa donazione di otto studi di dipinti non realizzati apre le porte a quella che potremmo definire la progettualità pittorica nel nostro immaginario comune, dove il taccuino - ricco di rimandi e suggestioni artistico letterarie - nelle mani di Braidà si arricchisce di disegni e schizzi progettuali. Uscendo dalla visione romantica dell'artista che disegna dal vivo i suoi soggetti, quello che emerge dal materiale progettuale di Braidà non è un semplice e veloce tratto a matita su un foglio bianco, ma piuttosto le pagine dei quaderni ci restituiscono una progettazione caratterizzata da un uso complesso di tecniche e colori grazie all'utilizzo di pastelli, acquarelli, pennarelli, penne e pennini. In tutto sono tre donazioni, quaderno 16 del 2015-2016, quaderno 17 del 2016-2017 e il numero 18 del 2017-2018.

Descrizione del progetto:

Il quaderno 18 rende lo studio più complesso e ci restituisce un maggior numero di disegni, in particolare l'artista ha donato 34 pagine (17 doppie), denominate come 3, 30, 17b, 19, 23, 30b, 36b, 45b, 51b, 63b, 70a, 70, 70b, 71, 36, 39, spesso anche queste hanno una raffigurazione differente tra le due pagine mentre altre volte il disegno le occupa entrambe (in questo caso l'artista manda anche il particolare delle facciate denominate con una lettera dell'alfabeto come A o B).

Il primo file pg. 3 comprende due studi per la rappresentazione della figura umana, così come tutte le altre pagine del quaderno che restituiscono un differente studio e approccio principalmente al nudo femminile .

Non è questa la sede per un dibattito relativo a questo genere¹, di cui la sua nascita può

¹ Si rimanda comunque ad un testo importante come quello di Kenneth Clark, *A Study in Ideal Form*, Pantheon Books,

probabilmente essere rintracciata nei primi idoli della madre terra come la statuetta di Willendorf datata all'incirca 26.000 anni fa, ma senz'altro questo genere cambia soggetti (da idoli, miti, dei, prostitute, amanti, donne comuni, etc..) così come tocca temi differenti quali mortalità, desiderio, impotenza, esotismo e intimità. Il nudo si trasforma con le poetiche femministe degli anni Settanta per diventare quasi un campo di battaglia, considerato prima invece come un oggetto dello "sguardo maschile" patriarcale.

Nel ventesimo secolo si passa quindi dall'ambito accademico dove una modella in posa veniva ritratta per ore dal vivo ad artisti che hanno sfidato questi stereotipi di genere e ambiguità, un nudo che cambia in base alla mentalità delle epoche storiche.

Questo quaderno restituisce quindi uno studio approfondito su questo genere classico in cui Braida tenta, disegno dopo disegno, differenti approcci stilistici e tematici provenienti da un melting pot di influenze.

Nella pagine 3 i due progetti sulle facciate del taccuino analizzano questo soggetto cromaticamente con gli stessi toni mentre cambia la trattazione della figura, nella pagina sinistra l'esecuzione sembra fatta molto velocemente con il pennarello blu, mentre il foglio a destra presenta una realizzazione più meticolosa e i tratti del viso sono riconoscibili attraverso la resa del volto con il colore grigio e gli occhi azzurri/gialli.

Il secondo file pg. 10 è anche questo strutturato con due progetti su due differenti facciate: nel primo lato la figura femminile ha il sesso in evidenza e il volto mostruoso, quasi fosse il soggetto patriarcale di qualche idolo o un gorgone, inoltre su entrambe le ginocchia del soggetto è disegnata a china una piccola faccia con dei baffetti anni Trenta. Nel secondo disegno la tecnica cambia e infatti Braida progetta attraverso un collage, il ritaglio porta il soggetto di una signorina sdraiata con la gonna a ruota sollevata e le gambe aperte. Entrambi i soggetti sembrerebbero voler approfondire attraverso un nudo distorto la tematica sessuale, la prima con il sesso femminile in primo piano e centrale nel foglio, mentre il secondo attraverso un atteggiamento meno esplicito.

Il disegno riportato nel file pg. 17b occupa verticalmente entrambe le facciate e rappresenta una donna nuda (possiamo forse definirla "bagnante") nell'atto di immergersi in un lago. Il soggetto sembrerebbe attingere appunto dai dipinti dedicati a questa tematica, quali i più celebri di Paul Cézanne, anche se la trattazione del dato naturalistico, così come quella del soggetto femminile, sembrerebbe derivare da un'ambientazione dark che ha reso le acque del lago completamente nere.

La pagina 19 comprende due schizzi, nella facciata a sinistra su un monocromo completamente ocre si staglia una figura ipoteticamente femminile (riconoscibile solo dai capelli lunghi) che presa di profilo alza il braccio, nel lato destro il soggetto è una donna dal seno scoperto che viene disegnata con un campo d'azione molto ristretto, quasi un mezzo busto obliquo con un focus su una sola mammella e sul volto riverso della donna sdraiata. In particolare questo ultimo nudo, che viene trattato tracciando i contorni con un

pennino nero, sembra quasi il frame di una sequenza cinematografica.

La pagina successiva comprende due differenti disegni che sembrerebbero meno legati alla tematica del nudo, nella prima facciata a metà del foglio è disegnato con un pennino il particolare di una mano, mentre nella pagina accanto ci sono due soggetti: il primo ha gli arti quasi deformati e al posto della testa è stata inserita l'immagine in bianco e nero del muso di un gatto, mentre la seconda figura non ha la testa (sembrerebbero difatti essere stati cancellati le estremità del capo) e ha un corpo affusolato con il seno scoperto e una lunga gonna nera.

La pagina 30b riporta un nudo che sembrerebbe ripercorrere le classiche pose della modella nello studio del pittore, in questo caso, come in molti altri disegni precedenti, sembra che ci sia primato del colore sul disegno. Le pagine riportano tonalità molto scure, come il disegno precedente, e i contorni sembrano tracciati con un carboncino che non permette di restituire le varietà della carni come nel disegno pagina 2 del quaderno 17.

Il lavoro riportato nella pagina 36b sembrerebbe un nudo classico che ricorda la posizione distesa della *La Venere dormiente* di Giorgione, *La Venere di Urbino* di Tiziano e *l'Olympia* di Manet.

La pagina successiva presenta per la seconda volta in questo quaderno un collage: in uno sfondo scuro emergono nella parte bassa della pagina i disegni di due corpi, uno nudo e l'altro vestito, mentre nella parte alta il muso di un feroce lupo, nel mezzo si intravedono i contorni toni su toni della figura mitologica di Atlante che sembra sorreggere il globo che in questo caso è il piccolo ritaglio del volto di Ambra Angiolini, celebre figura pop della cultura televisiva italiana degli anni Novanta. Nel foglio sono quindi riportati gli studi preparatori di più soggetti apparentemente molto lontani per tematica e tecnica.

Nel nudo a pag 51b si perde quasi completamente il contorno a carboncino delle forme della donna per fare in modo che la figura emerga da uno sfondo completamente nero con alcune reminiscenze di rosso e rosa. Allo stesso modo viene trattata anche la pagina successiva, 63 b, dove una figura emerge da uno sfondo porpora, in questo disegno il soggetto femminile adotta una posizione che esula dalla classica ritrattista, infatti viene presa di spalle e il fondoschiena sembra essere l'elemento centrale del disegno². La pagina 70a presenta due elementi, il collage di un corpo nudo femminile (anche questo ripreso nel lato b) e il volto di donna, sproporzionato rispetto al corpo, con cui è stato coperto parte del ritaglio di giornale. Il collage è presente anche nella pagina a fianco, solo che la figurina ritagliata non è più il corpo di donna nuda ma sembrerebbe l'Arcangelo

² In questa sede è opportuno riportare un articolo uscito nel 2000 sul Tate Magazine in occasione del primo riallestimento della collezione che comprendeva molti nudi. Linda Nochlin riporta alcune considerazioni sul nudo ma anche sul fondoschiena, affermando: "*Why is the nude back so alluring? First of all, because it is missing all those unfortunate reminders of difference and mortality, those bumps on the surface of eternity: breasts, belly, penis and balls. The back suggest, it does not assert. And the back's smooth, or at least relatively uninflected, surface conforms better to the surface of the canvas itself, or, in the case of Matisse works, the plane of the relief. The back is always aestheticized to some degree*" Linda Nochlin, *The Naked and the Dread*, "Tate Magazine" n. 21, Tate Publishing, London. special issue. p. 66.

Gabriele che in formato ridotto, e in secondo piano, è posizionato sopra una donna nuda con il cappello, anche questa potrebbe essere identificata come una “bagnante”.

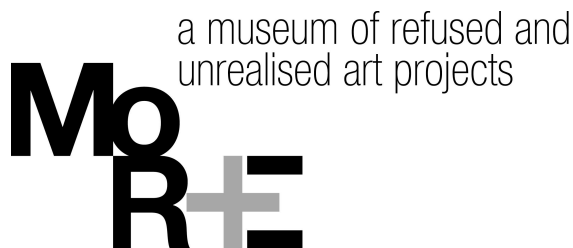
La facciata 71 b, come molte delle altre, presenta uno sfondo monocromo quasi omogeneo, in questo caso rosso, da cui emergono due figure: una fanciulla china e nuda viene afferrata dal braccio da un gigante che a torso nudo e a capo coperto da una rigida armatura sembra compiere un atto di violenza.

La pagina 71 è composta da due facciate che presentano un monocromo rosso, nel lato sinistro questo sfondo color porpora è trattato con una tecnica mista che non permette l'omogeneità della tonalità, l'insieme sembrerebbe formare una montagna sulla cui cima è tracciato a china un piccolo gnomo. Nella facciata successiva il colore è disteso in modo più compatto e da questa grossa campitura piatta sembra emergere la figura di una donna nuda tracciata con un sottile pennino. La penultima pagina ha due progetti, nella prima facciata su uno sfondo bianco sporco emergono alcune forme tra cui delle braccia, della mani, un mezzo volto e un soggetto trattato con il pennarello blu, nella seconda facciata c'è un solo soggetto che sembrerebbe una matrona, una figura femminile legata a qualche divinità, in una posizione frontale e con le gambe aperte. Una donna nuda sdraiata di schiena è il soggetto dell'ultimo progetto che comprende entrambe le facciate del quaderno, questa figura femminile emerge da uno sfondo di tappeti floreali e viene trattata con una matita leggera color verde acqua. Braida compre con un quadrato nero il fondoschiena della donna e al posto degli occhi crea dei buchi con la penna blu, fori che fuoriescono sul volto attraverso degli zampilli. Se l'ambientazione è quasi domestica e familiare, il soggetto sembra provenire da un altro pianeta, permettendo in questo modo un cortocircuito di significati.

Lo studio di questo quaderno permette di comprendere in modo abbastanza approfondito il tema del nudo che da Braida viene sviluppato attraverso differenti tecniche e approcci stilistici, partendo da una classica ritrattistica fino ad arrivare alla distorsione della forma e del soggetto.

Descrizione della documentazione del progetto:

pg 3- quaderno18.jpg
pg 10- quaderno18.jpg
pg 17b- quaderno18.jpg
pg 19- quaderno18.jpg
pg 23- quaderno18.jpg
pg 30 b- quaderno18.jpg
pg 36b - quaderno18.jpg
pg 45 b- quaderno18.jpg
pg 51 b- quaderno18.jpg
pg 63 b- quaderno18.jpg
pg 70 a-quaderno18.jpg
pg 70- quaderno18.jpg
pg 70b- quaderno18.jpg
pg 71 b- quaderno18.jpg



pg 71-quaderno 18.jpg

pg36- quaderno 18.jpg

pg39- quaderno18.jpg

Riproduzione delle pagine dei taccuini dell'artista.

Ogni file contiene progetti pittorici non realizzati.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Non ci sono committenti.

Motivo di mancata realizzazione:

Mancanza di tempo e del materiale tecnico necessario (tele e colori) per la vasta produzione pittorica.

Bibliografia specifica

Kenneth Clark, *A Study in Ideal Form*, Pantheon Books, New York 1956 [ed. ita *Il nudo: uno studio della forma ideale*, A. Martello, Milano, 1959]

Linda Nochlin, *The Naked and the Dread*, "Tate Magazine" n. 21, Tate Publishing, London. special issue.

Thomas Braidà in Virginia Ricci, *Thomas Braidà a Venezia: «vi presento la mia arte poliedrica, stravagante e démodé»*, *Io Donna*, 30 maggio 2017 [[http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias/](http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias) visualizzato il 10 gennaio 2018]

Coriline Corbetta, *Thomas Braidà Interview*, *Klat Magazine*, 26 novembre 2012 [<http://www.klatmagazine.com/art/thomas-braidà/7303>]

Thomas Braidà, *Thomas Braidà, SOLO I* Intervista con la curatrice Caroline Corbetta, *ATP Diary*, 4 maggio 2017 [<http://atpdiary.com/thomas-braidà-solo-corbetta/> visualizzato il 15 gennaio 2018]

Caroline Corbetta (a cura di) *Thomas Braidà, Solo*, Collezione Coppola, Vicenza, 2017.

scheda a cura di:

Valentina Rossi

pubblicato su MoRE museum il 29 gennaio 2018

Artist:

Thomas Braida was born in Gorizia in 1982 and graduated from the Academy of Fine Arts in Venice in 2010, currently living between Turin and Venice. He has exhibited in many institutional spaces such as the Galleria Civica, Modena, the Palazzo della Misericordia in Bergamo and the Bevilacqua La Masa Foundation in Venice. He has also already attended numerous solo exhibitions such as Solo at Palazzo Nani Bernardo in Venice, on the occasion of the 2017 Biennale, and - together with Valerio Nicolai - two personal doubles exhibition in two Roman galleries such as the Galleria Monitor and the Galleria Furini.

Title:

Studi per quadri non realizzati. Quaderno 18

Date:

2017-2018

Abstract:

Thomas Braida donated some pages from his notebooks to the MoRE Museum. This type of donation sobering to what we might call the pictorial projects in our imaginary, where the notebook (rich in literary references and artistic influences) in the hands of Braida is enriched with drawings and design sketches.

Leaving the romantic vision of the artist who depicts life, from Braida's design material emerges not just a simple and quick pencil stroke on a white sheet, but rather pages of notebooks which have a design characterized by a complex use of techniques and colors thanks, pastels, watercolors, markers, pens, and nibs. In all, there are three donations, notebook 16 of 2015-2016, notebook 17 of 2016-2017 and the number 18 of 2017-2018.

Project description:

The notebook 18 makes the study more complex and allows us to analyze a greater number of drawings. In particular, the artist has donated 34 pages (17 double), designated as 3, 30, 17b, 19, 23, 30b, 36b, 45b, 51b, 63b, 70a, 70, 70b, 71, 36, 39. Also, these pages often have a different representation between the two facades, while at other times the design occupies the both (in this case the artist has also sent the particular facades named with a letter of the alphabet such as A and B).

The first pg3 file includes two studies for the representation of the human figure, as well as all other pages of the notebook that treat a different study and approach mainly to female nude.

This is not the place for a debate related to this genre³, whose birth can probably be traced to the early idols of the mother earth as the statuette of Willendorf dated about 26,000 years ago.

What we can say is that certainly, this kind evolves, changing subjects (from idols, myths,

³ It still refers to an important text such as Kenneth Clark, *A Study in Ideal Form*, Pantheon Books, New York 1956 [ed. ita *Il nudo: uno studio della forma ideale*, A. Martello, Milano, 1959]

gods, prostitutes, lovers, ordinary women, etc ..) as well as approaches to different themes such as mortality, desire, impotence, exoticism, and intimacy.

The nude is transformed with the feminist poetics of the seventies to become almost a battlefield, first considered instead as an object of the patriarchal "male gaze".

In the twentieth century the representation of the nude moves from the academic sphere (where a model posing was portrayed for hours live) to artists who have challenged these stereotypes of gender and ambiguity. The genre of the nude changes according to the mentality of the historical periods.

This notebook is, therefore, an in-depth study of this classical genre in which Braidà tries, drawing by drawing, different stylistic and thematic approaches coming from a melting pot of influences.

In page 3 the two projects on the facades of the notebook analyze this subject chromatically with the same tones while changing the stroke of the figure.

On the left page the execution seems done faster with the blue marker, while the facade on the right presents a more meticulous realization and the facial features are recognizable through the use of gray, blue and yellow.

The second file pg.10 is realized through two projects on two different facades. In the first side the female figure has the sex in evidence and the monstrous face, (as if it were the matriarchal subject of some idol or a gorgon), and on both the knees of the subject a little face with a thirties mustache is drawn in bent.

In the second drawing the technique changes and Braidà designs through a collage, the cutout is of a young lady lying with her skirt lifted up and her legs open.

Both subjects would seem to want to deepen the sexual theme through a distorted nude, the first with the central female sex in the paper sheet, while the second through a less explicit attitude.

Page 19 includes two sketches, in the left-hand façade on a completely other monochrome there is a hypothetically feminine figure (only recognizable by long hair) which, taken in profile, raises the arm.

On the right side, the subject is a naked-breasted woman who is drawn through a very narrow playing field. The woman is almost an oblique half-length with a focus on a single breast and on the backside face. In particular this last nude, which is created by tracing the contours with a black nib, almost seems the frame of a cinematographic sequence.

The next page includes two different drawings that would seem less related to the theme of the nude. In the middle of the page of the first façade there is the drawing of the detail of a hand, while on the next page there are two subjects: the first subject has the limbs almost deformed and in place of the head has been inserted the black and white image of the snout of a cat, while the second figure has no head (in fact the ends of the head seem to have been erased) and has a tapered body with naked breasts and a long black skirt.

Page 19 includes two sketches, in the left-hand façade on a complete other monochrome, there is a hypothetically feminine figure (only recognizable by long hair) which, taken in profile, raises the arm.

On the right side, the subject is a naked-breasted woman who is drawn through a very narrow playing field. The woman is almost an oblique half-length with a focus on a single breast and on the backside face. In particular this last nude, which is created by tracing the

contours with a black nib, almost seems the frame of a cinematographic sequence.

Page 30b shows a nude that would seem to derive from the classic poses of the model in the painter's studio, in this case, as in many other previous drawings, it seems that there is a primacy of color on the drawing.

The pages have very dark shades, like the previous design, and the outlines seem to be drawn with a charcoal that does not allow to process the variety of the body as in the drawing on page 2 of the notebook 17.

The work on page 36b would seem a classic nude that recalls the extended position of *La Venere dormiente* di Giorgione, *La Venere di Urbino* di Tiziano and the *Olympia* di Manet.

The next page presents - for the second time in this notebook - a collage: in the lower part of the page in a dark background emerge the drawings of two bodies, one nude and the other dressed, while in the upper part there is the snout of a ferocious wolf. In the middle of the page, you can see the contours - tone on tone - of the mythological figure of Atlas that seems to hold the globe, in this case, the world is a small cut of the face of Ambra Angiolini, the famous pop figure of Italian television culture of the nineties.

On the page, there are therefore the preparatory studies of several subjects apparently very distant for thematic and technical.

The nude on page 51b does not quite have the charcoal outline of the woman's shapes, in this way the figure emerges from a completely black background with some reminiscences of red and pink.

In the same way, the following page 63b is also studied, where a figure emerges from a purple background, in this drawing the female subject adopts a position that goes beyond the classical portraitist, in fact, it is taken from behind and the lower back seems to be the central element of the drawing⁴.

The 70th page has two elements, the collage of a naked female body (also resumed in the backside) and the disproportionate woman's face which was covered part of the newspaper clipping. The collage is also present on the opposite page, the figurine cut out is no longer the body of a naked woman but it would seem the Archangel Gabriel who is in a reduced size, in the background and placed on a naked woman with a hat, this could also be identified as a "bather".

The façade 71 b, like many others, has an almost homogeneous monochrome background, in this case, red, from which two figures emerge. A naked girl is gripped on the arm by a giant (shirtless and with his head covered in armor) that seems to be doing an act of violence. Page 71 is composed of two facades with a red monochrome. On the left side, the purple background is worked with a mixed technique that does not allow the homogeneity of the tonality, the whole color forms a mountain on the top of which a little gnome is drawn in black ink. In the next façade the color is more compactly stretched and

⁴ Here it is appropriate to highlight an article published in 2000 on Tate Magazine on the occasion of the first rehang of the collection which included many nudes. Linda Nochlin reports some considerations on the nude but also on the backside, stating: "Why is the nude back so alluring? First of all, because it is all those unfortunate reminders of difference and mortality, those bumps on the surface of eternity: breasts, belly, penis and balls. The back suggest, it does not assert. The plane of the relief, or at least relatively uninflected, is better than the surface of the canvas itself, or in the case of Matisse. Linda Nochlin, *The Naked and the Dread*, "Tate Magazine" n. 21, Tate Publishing, London. special issue. p. 66.

from this large flat pattern there is the figure of a naked woman drawn with a thin nib.

The penultimate page has two projects, in the first facade on a dirty white background there are some forms including the arms, the hands, a half face and a subject drawn with the blue marker, in the second facade there is only one subject that would seem a matron, a female figure tied to some gods, in a front position, and with open legs.

The subject of the last project is a naked woman lying back occupying both sides of the notebook, this female figure is drawn with a light pencil green water and is on a floral carpet background.

Braida covers the backside of the woman with a black square and instead of the eyes creates holes with the blue pen, holes that come out on the face through jets. If the setting is almost domestic and familiar, the subject seems to come from another planet, thus allowing a short circuit of meanings.

The study of this notebook allows us to understand in depth the theme of the nude that is developed by Braida through different techniques and stylistic approaches, starting from a classical portraiture up to the distortion of the form and the subject.

Project materials description:

pg 3- quaderno18.jpg

pg 10- quaderno18.jpg

pg 17b- quaderno18.jpg

pg 19- quaderno18.jpg

pg 23- quaderno18.jpg

pg 30 b- quaderno18.jpg

pg 36b - quaderno18.jpg

pg 45 b- quaderno18.jpg

pg 51 b- quaderno18.jpg

pg 63 b- quaderno18.jpg

pg 70 a-quaderno18.jpg

pg 70- quaderno18.jpg

pg 70b- quaderno18.jpg

pg 71 b- quaderno18.jpg

pg 71-quaderno 18.jpg

pg36- quaderno 18.jpg

pg39- quaderno18.jpg

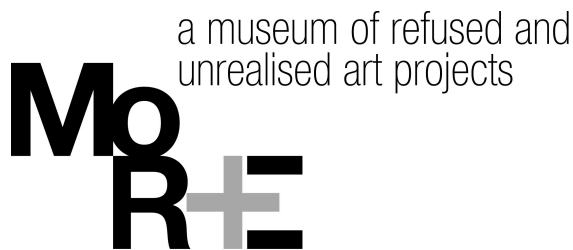
Reproduction of the pages of artist's notebooks.

Each file contains unrealized pictorial projects.

Commissioner and other informations about the original project: There were no commissioners.

Unrealized project: reason why

Lack of time and necessary technical material (canvases and colors) for the vast pictorial



production.

Selective bibliography:

Kenneth Clark, *A Study in Ideal Form*, Pantheon Books, New York 1956 [ed. ita *Il nudo: uno studio della forma ideale*, A. Martello, Milano, 1959]

Linda Nochlin, *The Naked and the Dread*, "Tate Magazine" n. 21, Tate Publishing, London. special issue.

Thomas Braidà in Virginia Ricci, Thomas Braidà a Venezia: «vi presento la mia arte poliedrica, stravagante e démodé», *lo Donna*, 30 maggio 2017 [[http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias/](http://www.iodonna.it/attualita/appuntamenti-ed-eventi/2017/05/30/mondi-darte-poliedrica-a-venezias) visualizzato il 10 gennaio 2018]

Coriline Corbetta, Thomas Braidà Interview, *Klat Magazine*, 26 novembre 2012 [<http://www.klatmagazine.com/art/thomas-braidà/7303>]

Thomas Braidà, *Thomas Braidà, SOLO I* Intervista con la curatrice Caroline Corbetta, *ATP Diary*, 4 maggio 2017 [<http://atpdiary.com/thomas-braidà-solo-corbetta/> visualizzato il 15 gennaio 2018]

Caroline Corbetta (a cura di) Thomas Braidà, *Solo*, Collezione Coppola, Vicenza, 2017.

Curated by:

Valentina Rossi

Published on MoRE museum on February 4th 2018